

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2010

Disegni di legge e relazioni N. 14

I COMMISSIONE LEGISLATIVA (affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SEGRETARI COMUNALI

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore: Georg PARDELLER Presidente della Commissione

Trento, 18 gennaio 2010

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 23 settembre, 14 ottobre, 11 novembre, 10 dicembre 2009 e 18 gennaio 2010, il disegno di legge n. 14, 'Nuove disposizioni in materia di segretari comunali' (presentato dalla Giunta regionale).

La discussione generale è avvenuta in trattazione congiunta con il disegno di legge n. 15 dal titolo 'Modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni'.

L'esame del provvedimento si è avvalso di due audizioni avvenute in data 14 ottobre e 11 novembre 2009 in cui sono stati auditi i rappresentanti dei Consorzi dei Comuni delle due Province, i rappresentanti sindacali dei segretari comunali e il prof. Nogler dell'Università di Trento, che ha anche fornito la necessaria consulenza tecnico-giuridica per la redazione del testo del disegno di legge.

In sede di illustrazione, l'assessora competente Cogo ricorda che si tratta di un argomento in discussione da un decennio e che per la prima volta si è riusciti a proporre una normativa unitaria per le due Province autonome.

Entrando nel dettaglio, l'assessora fa notare che la norma prevede che il segretario comunale venga assunto per concorso e regola il cosiddetto "conflitto di incompatibilità ambientale" tra il sindaco o l'esecutivo e il segretario comunale. Per accertare la presunta incompatibilità, all'articolo 1 viene prevista una commissione, istituita presso la Giunta provinciale e composta da 3 membri di provata esperienza, e il relativo procedimento, che può concludersi con la possibilità di collocare in disponibilità il segretario comunale.

L'assessora si sofferma a spiegare le modalità di collocamento in disponibilità del segretario comunale, qualora venga accertata l'incompatibilità ambientale, e rende noto che questo viene inserito in un elenco speciale tenuto dalla Provincia autonoma per un tempo massimo di dodici mesi, durante il quale mantiene il rapporto di lavoro con il comune e l'intero trattamento economico base per i primi sei mesi e per i sei successivi tale trattamento economico è ridotto alla metà. Al termine dei dodici mesi, qualora non sia intervenuta la revoca dell'atto di collocamento in disponibilità, il rapporto di lavoro del segretario comunale si intende definitivamente risolto.

L'assessora puntualizza che in questo caso il trattamento economico del segretario comunale viene pagato attingendo da un fondo appositamente istituito e alimentato anche dai diritti di segreteria.

Alla fine del procedimento, qualora il segretario comunale venga dichiarato compatibile, il comune può reintegrario o meno, in questo caso dovrà essere indennizzato.

In sede di discussione generale, il consigliere Zeni nota che sarebbe preferibile che il fondo per la gestione dei segretari in disponibilità venga alimentato dal comune.

Il consigliere Chiocchetti chiede se nella stesura del disegno di legge sono state tenute presenti le opinioni espresse alla Giunta regionale, dal consiglio delle autonomie della Provincia di Trento e dai rappresentanti sindacali dei segretari comunali.

Il consigliere Vezzali chiede una definizione più precisa della incompatibilità ambientale, onde evitare possibili arbitri.

Il consigliere Schuler rende noto che il testo presente è frutto di una collaborazione della Giunta con il Consorzio dei Comuni e l'associazione dei segretari comunali di Bolzano, che hanno concordato il testo.

Il consigliere Schuler spiega l'evoluzione del rapporto di lavoro dei segretari comunali nella Regione e le modalità che hanno portato all'individuazione dello strumento proposto per la risoluzione dei conflitti, che permette di non ricorrere all'agenzia prevista dallo Stato.

Il consigliere Anderle ricorda che nella stesura del disegno di legge ci si è allineati alla proposta altoatesina elaborata nella scorsa legislatura dall'assessora Gnecchi e dal Consorzio dei Comuni. Il consigliere riferisce di condividere tale proposta, anche se necessita di approfondire alcuni aspetti, tra cui chi stabilisce il collocamento in disponibilità del segretario comunale.

Al termine della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata risulta approvato con 6 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Anderle, Ferrari, Nardelli, Schuler e Zelger), 1 voto contrario (consigliere Seppi) e 5 astensioni (consiglieri Borga, Heiss, Mair, Penasa e Vezzali).

La Commissione approva due emendamenti presentati dall'assessora Cogo in seguito a quanto è emerso nel corso delle due audizioni.

Gran parte della discussione articolata interessa l'articolo 1 con il relativo emendamento e il successivo articolo 2.

L'emendamento all'articolo 1, tra l'altro, alla lettera a) reintroduce il concetto di incompatibilità ambientale, che era presente in una prima stesura del disegno di legge, che si deve sostanziare in un'oggettiva disfunzione della macchina organizzativa e alla lettera e) prevede che è il giudice a stabilire il reintegro o l'indennizzo del segretario comunale.

Il consigliere Schuler riferisce che l'articolo 2 è stato voluto per garantire continuità di servizio da parte del segretario comunale nei piccoli comuni, che sono spesso visti come delle posizioni transitorie per adire a posti più ambiti.

La discussione sull'emendamento relativo all'articolo 1 e sull'articolo 2 ha visto gli interventi dei consiglieri Anderle, Borga, Chiocchetti, Pardeller, Penasa, Schuler, Seppi e dell'assessora Cogo.

In sede di dichiarazione di voto, interviene la consigliera Penasa che, pur riconoscendo che nella legge sono contenute delle disposizioni interessanti che risolvono un problema tra segretario e amministrazione, sottolinea che nella stessa vi sono alcune problematiche che ancora rimangono aperte, tra cui ritiene grave la possibile esternalizzazione dei corsi di formazione dei segretari.

Il consigliere Borga, annunciando il suo voto di astensione, riferisce di trovare positivo il tentativo operato dall'esecutivo di trovare una risposta ad un problema che va affrontato, cercando di contemperare opposte esigenze. Riferendo di valutare positivamente gli emendamenti, il consigliere invita la Giunta regionale a approfondire prima dell'Aula l'ipotesi troppo generica in cui si esclude il reintegro da parte del giudice, perché questi dovrebbe presagire la possibilità della mancanza di un'effettiva collaborazione.

Il consigliere Chiocchetti annuncia il suo voto di astensione, riferendo di poter condividere alcuni passaggi del provvedimento, ma di riservare perplessità per quanto riguarda il collocamento in disponibilità del segretario comunale. In base all'importanza del ruolo, la figura del segretario comunale avrebbe meritato un migliore approfondimento.

Il consigliere Anderle riferisce di seguire la vicenda da alcuni anni, nei quali ha assistito alla predisposizione di più disegni di legge. Ricorda che si è partiti da posizioni differenziate tra le due Province, prevedendo la creazione, sull'esempio nazionale, delle agenzie dei segretari e il fatto di legare il mandato del segretario a quello del sindaco. Nel tempo le posizioni sono cambiate e si è arrivati a questo disegno di legge, che secondo il consigliere Anderle non rappresenta il 'massimo delle aspettative', ma un traguardo significativo. Il consigliere esprime soddisfazione per il fatto che sono state tenute nel debito conto le sue osservazioni, quale ad esempio quella relativa all'importante problema della formazione continua.

Il consigliere Seppi prende atto che prima di lui sono intervenuti consiglieri che sono stati sindaci o segretari comunali, che hanno portato le loro valutazioni sulla base delle loro competenze, lasciando poco da aggiungere ai colleghi consiglieri. Il consigliere riferisce di prendere atto del voto di astensione del consigliere Borga e di quello negativo della consigliera Penasa, che rappresentano i suoi riferimenti, e dichiara il suo voto contrario al provvedimento.

Al termine delle dichiarazioni di voto, il Presidente pone in votazione finale il disegno di legge n. 14, che risulta approvato con 6 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Anderle, Ferrari, Nardelli, Schuler e Zelger), 2 voti contrari (consiglieri Penasa e Seppi) e 5 astensioni (consiglieri Borga, Chiocchetti, Heiss, Mair e Vezzali).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SEGRETARI COMUNALI

Art. 1

(Collocamento in disponibilità dei segretari comunali per sopraggiunta oggettiva incompatibilità ambientale)

1. Dopo l'articolo 59-bis della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 e successive modificazioni è aggiunto il seguente:

"Art. 59-*ter*

(Collocamento in disponibilità dei segretari comunali per sopraggiunta oggettiva incompatibilità ambientale)

1. Qualora sia insorta una situazione di oggettiva incompatibilità ambientale tra il segretario comunale e il Sindaco da cui egli dipende funzionalmente, il Consiglio comunale può deliberare il collocamento in disponibilità del segretario stesso.

- 2. L'adozione dell'atto di collocamento in disponibilità di cui al comma 1, deve essere preceduta dalla richiesta motivata del Sindaco, rivolta alla commissione di cui al comma 3, di accertamento della situazione di incompatibilità ambientale. L'invio della richiesta deve essere comunicato al segretario comunale.
- 3. La Giunta provinciale istituisce una commissione di tre membri incaricata di accertare le situazioni di oggettiva incompatibilità ambientale tra i segretari comunali e i sindaci. Due componenti della

NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SEGRETARI COMUNALI

Art. 1

(Collocamento in disponibilità dei segretari comunali per sopraggiunta oggettiva incompatibilità ambientale)

1. Dopo l'articolo 59-bis della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

"Art. 59-*ter*

(Collocamento in disponibilità dei segretari comunali per sopraggiunta oggettiva incompatibilità ambientale)

- 1. Qualora sia insorta una situazione di oggettiva incompatibilità ambientale tra il segretario comunale e il Sindaco da cui egli dipende funzionalmente, Consiglio comunale può deliberare il collocamento in disponibilità del segretario stesso. A tal fine, l'incompatibilità ambientale deve essere comprovata dalla sussistenza di ripetute disfunzioni nell'azione amministrativa comunale o nell'organizzazione del lavoro che siano riconducibili al comportamento del segretario comunale.
 - 2. Idem.

3. La Giunta provinciale istituisce una commissione di tre membri incaricata di accertare le situazioni di oggettiva incompatibilità ambientale tra i segretari comunali e i sindaci. Due componenti della

commissione, con esperienza di gestione del personale, sono proposti in modo vincolante, rispettivamente, dal Consiglio autonomie o dei Comuni istituito dalla Provincia autonoma e congiuntamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei segretari comunali su base provinciale. Qualora la proposta non venga formulata entro trenta giorni dalla richiesta della Giunta provinciale, la Giunta stessa ha facoltà di procedere comunque alla nomina. Il terzo componente, che presiede la commissione, è proposto in modo vincolante di comune accordo tra il Consiglio delle autonomie o dei Comuni istituito dalla Provincia autonoma e congiuntamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei segretari comunali su base provinciale. Egli deve necessariamente appartenere ad una delle seguenti categorie: difensore civico o chi ha svolto in precedenza tale funzione, magistrati, anche in quiescenza, professori o ricercatori universitari di ruolo, componente fisso della commissione di conciliazione presso l'ufficio servizio lavoro della Provincia autonoma. In caso di disaccordo, la Giunta provinciale formula al Presidente del Tribunale regionale di giustizia amministrativa, rispettivamente, di Trento e di Bolzano, una domanda d'indicazione del presidente della commissione. La Giunta provinciale disciplina la durata in carica della commissione, le indennità dei suoi componenti, nonché l'organizzazione interna e le procedure da seguire nello svolgimento dei lavori. Alla copertura delle spese per il funzionamento commissione e per le indennità dei suoi componenti si provvede mediante il fondo previsto dall'articolo 6.

commissione, con esperienza di gestione del personale, sono proposti in modo vincolante, rispettivamente, dal Consiglio autonomie o dei Comuni istituito dalla Provincia autonoma e congiuntamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei segretari comunali su base provinciale. Qualora la proposta non venga formulata entro trenta giorni dalla richiesta della Giunta provinciale, la Giunta stessa ha facoltà di procedere comunque alla nomina. Il terzo componente, che presiede la commissione, è proposto in modo vincolante di comune accordo tra il Consiglio delle autonomie o dei Comuni istituito dalla Provincia autonoma e congiuntamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei segretari comunali su base provinciale. Egli deve necessariamente appartenere ad una delle seguenti categorie: difensore civico o chi ha svolto precedenza tale funzione, magistrati, anche in quiescenza, professori o ricercatori universitari di ruolo, componente fisso della commissione di conciliazione presso l'ufficio servizio lavoro della Provincia autonoma. In caso di disaccordo, la Giunta provinciale formula al Presidente del Tribunale regionale di giustizia amministrativa, rispettivamente, di Trento o di Bolzano, una domanda d'indicazione del presidente della commissione. La Giunta provinciale disciplina la durata in carica della commissione, le indennità dei suoi componenti, nonché l'organizzazione interna e le procedure da seguire nello svolgimento dei lavori. Alla copertura delle spese funzionamento per il della commissione e per le indennità dei suoi componenti si provvede mediante il fondo per la gestione dei segretari in disponibilità.

- 4. La commissione valuta la sussistenza dello stato di oggettiva incompatibilità ambientale tra il segretario comunale e il Sindaco, senza entrare nel merito della sussistenza o meno di eventuali inadempimenti che possano dar luogo a responsabilità disciplinare.
- 5. Il Sindaco deve allegare alla richiesta di cui al comma 2 una relazione relativa ai fatti e ai comportamenti che comprovano la sopraggiunta oggettiva incompatibilità ambientale. Per l'accertamento delle situazioni di oggettiva incompatibilità ambientale la commissione sente segretario comunale e, se lo ritiene opportuno, il Sindaco o altri soggetti e può accedere senza formalità e senza oneri agli atti del Comune. La commissione può disporre l'audizione di amministratori. dipendenti e revisori dei conti e promuovere ispezioni e altre indagini, nel rispetto della riservatezza dei cittadini coinvolti procedimenti amministrativi analizzati nel corso dell'istruttoria. In ogni caso la commissione conclude l'istruttoria entro quaranta giorni dalla prima seduta convocata per l'apertura del procedimento e trasmette il suo giudizio non oltre quindici giorni dalla conclusione dell'istruttoria stessa ai sensi dei commi 6 e 7.
- 6. Qualora accerti l'insussistenza dell'oggettiva incompatibilità, la commissione formula un giudizio negativo che impedisce l'adozione dell'atto di collocamento in disponibilità. Il giudizio motivato di insussistenza dell'oggettiva incompatibilità viene trasmesso al segretario

- 4. La commissione valuta la sussistenza dello stato di oggettiva incompatibilità ambientale tra il segretario comunale e il Sindaco, senza entrare nel merito della sussistenza di meno eventuali inadempimenti che possano dar luogo a responsabilità disciplinare, ai sensi e secondo procedure previste dalla normativa legale e contrattuale vigente, che non è oggetto di disciplina da parte del presente articolo.
 - 5. Idem.

6. Idem.

comunale e al Sindaco che prende atto dell'impossibilità di procedere al collocamento in disponibilità del segretario comunale.

- 7. Quando risulti accertata l'oggettiva incompatibilità ambientale, la commissione trasmette il giudizio motivato di sussistenza dell'incompatibilità stessa al Presidente del Consiglio comunale e al segretario comunale. Il Presidente convoca e riunisce il Consiglio per la valutazione collocamento in disponibilità del segretario entro quarantacinque giorni dal ricevimento del giudizio della commissione. In base a questo giudizio, il Consiglio comunale può con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati disporre collocamento in disponibilità del segretario comunale informandolo del provvedimento. L'atto del Consiglio comunale fissa il termine di decorrenza della disponibilità non inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del segretario della comunicazione di collocamento disponibilità.
- 8. Il collocamento in disponibilità del segretario comunale deve essere impugnato, a pena di decadenza, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione. L'impugnazione ha luogo in via giudiziale o, in alternativa, con domanda arbitrato rituale qualora ai dell'articolo 806 del Codice di procedura civile la contrattazione collettiva abbia previsto che le controversie relative al collocamento in disponibilità per sopraggiunta oggettiva incompatibilità
- 7. Quando risulti accertata l'oggettiva incompatibilità ambientale, la commissione trasmette il giudizio motivato di sussistenza dell'incompatibilità stessa al Presidente del Consiglio comunale e al segretario comunale. Il Presidente convoca e riunisce il Consiglio per la valutazione del collocamento in disponibilità del segretario entro quarantacinque giorni dal ricevimento del giudizio della commissione. In base a questo giudizio, il Consiglio comunale può con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati disporre collocamento in disponibilità del segretario comunale informandolo del provvedimento. L'atto del Consiglio comunale fissa il termine di decorrenza della disponibilità non inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del segretario della comunicazione di collocamento disponibilità. Gli atti adottati in seguito all'accertamento della sopraggiunta oggettiva incompatibilità ambientale non possono luogo responsabilità a amministrativa.
 - 8. Idem.

ambientale possano o debbano essere devolute a un collegio arbitrale. In tal caso il contratto collettivo disciplina l'introduzione e lo svolgimento del giudizio arbitrale.

9. Quando risulti accertato che non ricorrono gli estremi del collocamento in disponibilità per incompatibilità ambientale, il Comune è tenuto a reintegrare il segretario comunale nella sede segretarile invitandolo, entro quindici giorni dal deposito della sentenza o del lodo arbitrale, a riprendere il servizio o, in mancanza, a risarcire il danno versandogli un'indennità, onnicomprensiva di qualsiasi forma di danno patrimoniale e non patrimoniale, di importo compreso tra un minimo di sei e un massimo di dodici mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto avuto riguardo alle circostanze del caso nonché all'anzianità di servizio segretario comunale. L'indennità risarcitoria si cumula con il trattamento retributivo previsto al comma 10. Tale spesa viene rimborsata al Comune mediante l'utilizzo del fondo previsto dall'articolo 6.

9. Quando risulti accertato che non ricorrono gli estremi del collocamento in disponibilità per incompatibilità ambientale, il giudice annulla l'atto di collocamento in disponibilità ed ordina al Comune di reintegrare il segretario comunale nella sede Tuttavia, qualora sussistano segretarile. ragioni tali da non lasciar presagire la possibilità di un'effettiva collaborazione finalizzata alle esigenze dell'amministrazione comunale, il giudice non annulla l'atto di collocamento in disponibilità e condanna il Comune a corrispondere, a titolo di risarcimento del danno, al segretario comunale un'indennità. onnicomprensiva di qualsiasi forma di danno patrimoniale e non patrimoniale, di importo compreso tra un minimo di sei e un massimo di dodici mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto avuto riguardo alle circostanze del caso, nonché all'anzianità di servizio del segretario comunale. Qualora il giudice ordini la reintegrazione del segretario comunale, il Comune invita lo stesso, entro quindici giorni dal deposito della sentenza o del lodo arbitrale, a riprendere servizio. Al segretario comunale è data la facoltà di chiedere al datore di lavoro, entro quindici giorni dall'invito a riprendere servizio, sostituzione della reintegrazione nella sede segretarile, un'indennità risarcitoria d'importo pari all'ammontare massimo di quella prevista dal presente comma. Qualora il segretario comunale entro quindici giorni dal ricevimento dell'invito del Comune non abbia ripreso servizio oppure non abbia

10. Dalla data di collocamento in disponibilità, il segretario viene inserito in un elenco speciale tenuto dalla Provincia autonoma. A tale data la sede segretarile del Comune si considera priva di titolare a tutti gli effetti. Durante la permanenza nell'elenco speciale il segretario comunale mantiene il rapporto di lavoro con il Comune e l'intero trattamento economico base per sei mesi, con esclusione delle indennità che presuppongono l'effettivo svolgimento delle funzioni. Nei successivi sei mesi il trattamento economico è ridotto alla metà. I contratti collettivi possono individuare le voci che compongono il trattamento retributivo del segretario comunale collocato in disponibilità. Da tali emolumenti sono detratti i compensi percepiti dal segretario comunale stesso per gli incarichi conferiti ai sensi del comma 12. Dalla data di collocamento in disponibilità restano sospese le restanti obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro con il Comune.

- 11. Il segretario comunale rimane inserito nell'elenco di cui al comma 10 per un periodo massimo di un anno. Qualora non sia intervenuta la revoca dell'atto di collocamento in disponibilità, il rapporto di lavoro del segretario comunale si intende definitivamente risolto alla data di scadenza del periodo massimo di un anno.
- 12. Il Presidente della Provincia in cui si trova il Comune dal quale dipende il

richiesto l'indennità alternativa alla reintegrazione, il rapporto di lavoro è risolto di diritto. L'indennità risarcitoria di cui al presente comma si cumula con il trattamento retributivo previsto al comma 10 e tale spesa viene rimborsata al Comune mediante l'utilizzo del fondo per la gestione dei segretari in disponibilità.

10. Idem.

11. Idem.

12. Idem.

segretario comunale collocato in disponibilità, può conferire al segretario incarichi presso la Provincia autonoma secondo le modalità fissate dalla Giunta provinciale. I compiti assegnati devono salvaguardare la professionalità acquisita e svolgersi entro esigibili limiti territoriali di distanza dal luogo di residenza del segretario comunale. Il segretario stesso viene cancellato d'ufficio dall'elenco qualora rifiuti, senza legittimo motivo, di svolgere tali incarichi.

13. In provincia di Bolzano, il presente articolo si applica anche ai vicesegretari comunali. nonché ai segretari Comunità comprensoriali dovendosi in tale ultimo caso considerare il Sindaco e il Consiglio comunale come sostituiti, rispettivamente. dal Presidente e Consiglio della Comunità comprensoriale.".

Art. 2

(Assunzione dei segretari comunali di IV classe)

- 1. All'articolo 3 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 2 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) nel comma 1, le parole "Fino all'entrata in vigore della legge provinciale di riforma dell'ordinamento dei segretari comunali," sono sostituite dalle parole "Nei Comuni della regione";
- b) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3-bis. Il contratto individuale di lavoro precisa la durata minima della permanenza presso la sede segretarile, da contenere in un periodo compreso tra uno e tre anni con decorrenza dall'effettiva assunzione del

13. Idem.

Art. 2
(Assunzione
dei segretari comunali di IV classe)

Idem.

servizio. In mancanza di una previsione nel contratto il segretario deve rimanere nella sede per almeno due anni. Resta salva la possibilità per le parti di concordare in ogni momento la modifica della clausola di durata minima garantita. Nel caso dimissioni volontarie con decorrenza anticipata rispetto al termine di permanenza legale o concordato il segretario è escluso dai concorsi segretarili e non può assumere servizio in qualità di segretario comunale sino alla scadenza di tale termine.".

Art. 3

(Corsi abilitanti alle funzioni di segretario comunale)

- 1. Il comma 1 dell'articolo 44 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 è sostituito dal seguente:
- "1. Le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano, per delega della Regione, organizzano di norma ogni biennio, direttamente o a mezzo di istituzioni scientifiche o culturali che dispongano di adeguate strutture e diano garanzia di espletarli in maniera soddisfacente, distinti corsi abilitanti alle funzioni di segretario comunale, ai quali possono partecipare i cittadini italiani in possesso di una laurea nelle classi delle lauree specialistiche in giurisprudenza, scienze dell'economia. scienze della politica. scienze delle pubbliche amministrazioni, scienze economico-aziendali, teoria e tecnica della formazione e dell'informazione giuridica ovvero di un diploma di laurea equiparato alle stesse classi delle lauree specialistiche.".

Art. 4

(Articolazione del corso abilitante)

1. Nel comma 1 dell'articolo 46 della

Art. 3
(Corsi abilitanti
alle funzioni di segretario comunale)

Idem.

Art. 4
(Articolazione del corso abilitante)

Idem.

legge regionale n. 4 del 1993 le parole "di cui all'allegata Tabella B)" sono sostituite dalle seguenti "individuate con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta".

Art. 5 (Esame di abilitazione)

- Il comma 1 dell'articolo 47 della legge regionale n. 4 del 1993 è sostituito dal seguente:
- "1. L'esame finale che conclude il corso teorico-pratico consta di una prova scritta e di una prova orale nelle materie indicate nel decreto previsto dall'articolo 46, comma 1, e di una prova pratica consistente nella redazione di un atto amministrativo.".

Art. 6

(Fondo per la gestione dei segretari in disponibilità)

- 1. A decorrere dal 1° gennaio 2010, i diritti di segreteria di cui agli articoli 40, 41 e 42 della legge 8 giugno 1962, n. 604 sono versati dai Comuni nella misura del 10 per cento dell'importo complessivo rispettiva Provincia per alimentare un fondo destinato alla formazione all'aggiornamento professionale dei segretari da effettuare avvalendosi Consorzi dei Comuni, nonché alla copertura delle spese previste dall'articolo 59-ter della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4, compreso il rimborso ai Comuni delle spese sostenute per il trattamento economico dei segretari collocati in disponibilità.
- 2. I fondi riscossi dalla Regione ai sensi dell'articolo 18, comma 121, della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 sono ripartiti fra le Province autonome per le finalità indicate dal comma 1, detraendo per

Art. 5 (Esame di abilitazione)

Idem.

Art. 6(Fondo per la gestione dei segretari in disponibilità)

- 1. A decorrere dal 1° gennaio 2011, i diritti di segreteria di cui agli articoli 40, 41 e 42 della legge 8 giugno 1962, n. 604 sono versati dai Comuni nella misura del 10 per dell'importo cento complessivo rispettiva Provincia per alimentare un fondo destinato alla formazione all'aggiornamento professionale dei segretari da effettuare avvalendosi dei Consorzi dei Comuni, nonché alla copertura delle spese previste dall'articolo 59-ter della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4, compreso il rimborso ai Comuni delle spese sostenute per il trattamento economico dei segretari collocati in disponibilità.
 - 2. Idem.

ciascuna Provincia quanto impegnato entro la data di entrata in vigore della presente legge per le attività di formazione dei segretari comunali.

Art. 7

(Formazione continua dei segretari)

1. I contratti collettivi devono prevedere l'obbligo della formazione continua dei segretari comunali da realizzare attraverso il sistema dei crediti formativi.

Art. 8

(Abrogazione di norme)

1. Il comma 121 dell'articolo 18 della legge regionale n. 10 del 1998 è abrogato.

Art. 9

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura della spesa di euro 2 milioni derivante dall'attuazione del comma 2 dell'articolo 6 si provvede con il prelievo di analogo importo dal capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

Art. 10

(Norme transitorie)

- 1. Ai corsi abilitanti alle funzioni di segretario comunale, già attivati alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 46, comma 1, e 47, comma 1, della legge regionale n. 4 del 1993 nel testo previgente.
- 2. Ai contratti individuali di lavoro stipulati dopo l'entrata in vigore della presente legge, ma relativi a concorsi per sedi segretarili di IV classe indetti prima della data di entrata in vigore della stessa

Art. 7 (Formazione continua dei segretari)

Idem.

Art. 8

(Abrogazione di norme)

Idem.

Art. 9

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura della spesa di euro 2 milioni derivante dall'attuazione del comma 2 dell'articolo 6 si provvede con il prelievo di analogo importo dal capitolo 11110.000 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

Art. 10

(Norme transitorie)

Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

legge, continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 3 della legge regionale n. 2 del 1997 nel testo previgente.

Art. 11 (Testo unico)

1. Il Presidente della Regione, su deliberazione della Giunta, è tenuto a riunire e coordinare in forma di testo unico le norme in materia di personale contenute nella presente legge con le norme contenute nelle leggi regionali 5 marzo 1983, n. 1, 5 marzo 1993, n. 4, 27 febbraio 1997, n. 2, 23 ottobre 1998, n. 10, 16 luglio 2004, n. 1, 22 dicembre 2004, n. 7, 20 marzo 2007, n. 2, 4 dicembre 2007, n. 4 e 15 luglio 2009, n. 5.

Art. 12 (Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 11 (Testo unico)

Idem.

Art. 12 (Entrata in vigore)

Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2010

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 14

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

BERICHT

zum

Gesetzentwurf

NEUE BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER GEMEINDESEKRETÄRE

- eingebracht vom Regionalausschuss -

Referent: Georg Pardeller Präsident der Kommission

Trient, 18. Jänner 2010

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 14: "Neue Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Gemeindesekretäre" (eingebracht vom Regionalratsausschuss) in den Sitzungen vom 23. September, 14. Oktober, 11. November, 10. Dezember 2009 und 18. Jänner 2010 beraten.

Die Generaldebatte erfolgte in vereinheitlichter Debatte mit dem Gesetzentwurf Nr. 15: "Änderungen zu den Regionalbestimmungen betreffend die Gemeindeordnung und die Wahl der Gemeindeorgane".

In Rahmen der Beratung des Gesetzentwurfes wurden zwei Anhörungen, eine am 14. Oktober und eine am 11. November 2009 abgehalten, in denen die Vertreter der Gemeindeverbände der beiden Provinzen, die Gewerkschaftsvertreter der Gemeindesekretäre und Prof. Nogler der Universität Trient, der bei der Erstellung des Gesetzestextes die entsprechende technisch-juridische Fachberatung geleistet hat, angehört worden sind.

Im Verlauf der Erläuterung des Gesetzentwurfes erinnerte die zuständige Assessorin Frau Cogo daran, dass dieser ein Thema aufgreift, über das bereits seit Jahrzehnten diskutiert wird und dass es zum ersten Mal möglich war, eine einheitliche Gesetzesregelung für die beiden autonomen Länder vorzulegen.

Die Assessorin wies darauf hin, dass der Gesetzentwurf die Aufnahme des Gemeindesekretärs durch Wettbewerb vorsieht, wobei mit der Vorlage dem Problem der so genannten "faktischen Unvereinbarkeit" zwischen dem Bürgermeister oder dem Ausschuss und dem Gemeindesekretär begegnet wird. Zwecks Feststellung einer bestehenden Unvereinbarkeit ist im Artikel 1 eine dreiköpfige, besonders qualifizierte Kommission vorgesehen, die von der Landesregierung eingesetzt wird. Zudem – so Frau Assessor Cogo weiter - beinhaltet der Artikel Bestimmungen zum entsprechenden Verfahren, nach dessen Abschluss die Möglichkeit einer Versetzung in den Verfügbarkeitsstand des Gemeindesekretärs gegeben ist.

Frau Assessor Cogo erläuterte die Einzelvorschriften betreffend die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand des Gemeindesekretärs für den Fall, dass eine faktische Unvereinbarkeit nachgewiesen wird. Sie gab bekannt, dass der Gemeindesekretär in diesem Fall für die Dauer von höchstens 12 Monaten in ein von der autonomen Provinz geführtes Sonderverzeichnis eingetragen wird. In dieser Zeit bleibt das Arbeitsverhältnis mit der Gemeinde aufrecht und der Gemeindesekretär bezieht für die ersten sechs Monate sein volles Gehalt, während für die verbleibenden sechs Monate genanntes Gehalt auf die Hälfte reduziert wird. Nach Ablauf eines Jahres gilt das Arbeitsverhältnis mit der Gemeinde als aufgelöst, sofern bis dahin der Akt zur Versetzung in den Verfügbarkeitsstand nicht widerrufen worden ist.

Frau Assessor Cogo wies darauf hin, dass im genannten Fall die Entlohnung des Gemeindesekretärs zu Lasten eines eigens zu diesem Zweck eingerichteten Fonds geht, der auch durch die Sekretariatsgebühren gespeist wird.

Sollte am Ende des Verfahrens die Unvereinbarkeit des Gemeindesekretärs nicht nachgewiesen werden, so kann sich die Gemeinde für dessen Wiedereingliederung entscheiden oder – im gegenteiligen Fall – ihm einen Schadensersatz leisten.

Abg. Zeni hob hervor, dass es angemessener wäre, wenn der Fonds für die Bezahlung der in den Verfügbarkeitsstand versetzten Gemeindesekretäre ausschließlich durch die Gemeinden gespeist würde.

Abg. Chiocchetti ersuchte um Auskunft darüber, ob der Regionalausschuss bei der Erstellung des Gesetzentwurfes die ihm von Seiten des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und der Gewerkschaftsvertretungen der Gemeindesekretäre vorgebrachten Standpunkte berücksichtigt habe.

Abg. Vezzali ersuchte um eine genauere Präzisierung des Begriffs "faktische Unvereinbarkeit", damit

einer möglichen Willkür vorgebeugt wird.

Abg. Schuler gab bekannt, dass der vorliegende Text das Ergebnis der Zusammenarbeit des Ausschusses mit dem Gemeindenverband und dem Verband der Südtiroler Gemeindesekretäre sei, die den zur Diskussion stehenden Text vereinbart haben.

Abg. Schuler ging kurz auf die Entwicklung hinsichtlich des Arbeitsverhältnisses der Gemeindesekretäre in der Region ein sowie auf die Einzelvorschriften, welche zur Ausarbeitung des vorgeschlagenen Instrumentes für die Beilegung von Konflikten geführt haben, das es erlaubt, auf die auf Staatsebene vorgesehene Agentur der Gemeindesekretäre zu verzichten.

Abg. Anderle erinnerte daran, dass sich dieser Gesetzentwurf an den Vorschlag anlehnt, der in der vergangenen Legislaturperiode in Bozen von der damaligen Assessorin Frau Gnecchi und dem Gemeindenverband ausgearbeitet worden war. Abg. Anderle sprach sich für den Vorschlag aus, wenngleich noch die Notwendigkeit besteht, einige Aspekte zu vertiefen, darunter jenen, wer formalrechtlich für die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand des Gemeindesekretärs zuständig ist.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte bei 6 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Ferrari, Nardelli, Schuler und Zelger), 1 Gegenstimme (Abg. Seppi) und 5 Stimmenthaltungen (Abg. Borga, Heiss, Mair, Penasa und Vezzali) mehrheitlich gutgeheißen.

Die Kommission genehmigte 2 Änderungsanträge, die von der Assessorin Frau Cogo aufgrund der im Rahmen der beiden Anhörungen vorgebrachten Standpunkte ausgearbeitet worden sind.

Die Generaldebatte wurde großteils zum Art. 1 und dem entsprechenden Änderungsantrag sowie zum nachfolgenden Artikel 2 abgehalten.

Der Änderungsantrag zu Art. 1 definiert unter anderem bei Buchst. a) den Begriff der faktischen Unvereinbarkeit, so wie er in der ersten Fassung des Gesetzentwurfes enthalten war, wonach die faktische Unvereinbarkeit durch das Vorliegen von Missständen in der Arbeitsorganisation nachgewiesen werden muss. Bei Buchst. e) ist hingegen vorgesehen, dass der Richter über die Wiedereingliederung oder Entschädigung an den Gemeindesekretär zu entscheiden hat.

Abg. Schuler wies darauf hin, dass der Artikel 2 ausdrücklich vorgesehen worden ist, um in den kleineren Gemeinden eine Kontinuität der Dienste des Gemeindesekretärs zu gewährleisten, da diese Stelle oft als Sprungbrett zu besseren Stellen angesehen wird.

Im Rahmen der Debatte zum Änderungsantrag zu Art. 1 und zu Art. 2 haben die Abg. Anderle, Borga, Chiocchetti, Pardeller, Penasa, Schuler, Seppi und die Assessorin Cogo das Wort ergriffen.

Zur Stimmabgabeerklärung meldete sich Frau Abg. Penasa zu Wort, die darauf hingewiesen hat, dass der Gesetzentwurf zwar wichtige Bestimmungen enthält, um die Probleme zwischen der Gemeindeverwaltung und den Gemeindesekretären zu lösen, doch seien einige schwerwiegende Probleme noch offen geblieben, unter anderem die Möglichkeit, dass Außenstehende mit der Organisation der Fortbildungskurse der Gemeindesekretäre beauftragt werden können.

Abg. Borga meldete seine Stimmenthaltung an und erklärte, dass der Versuch des Regionalausschusses, die bestehenden Probleme einer Lösung zuzuführen und eine Antwort auf die verschiedenen Bedürfnisse zu finden, als positiv zu erachten sei. Positiv bewertete er auch die Änderungsanträge, wobei er den Regionalausschusses aufforderte, vor der Behandlung im Regionalrat, die im Gesetzentwurf sehr vage formulierte Bestimmung, in der die Widereingliederung vonseiten des Richters ausgeschlossen wird, zu überdenken, da letzterer die Unmöglichkeit einer effektiven Zusammenarbeit voraussehen müsse.

Abg. Chiocchetti meldete seine Stimmenthaltung an und erklärte, dass er mit einigen Passagen des Gesetzentwurfes einverstanden sei, doch Bedenken in Hinsicht auf den Verfügbarkeitsstand der Gemeindesekretäre habe. Angesichts der Rolle, die der Gemeindesekretär in den Gemeinden einnimmt, wäre eine bessere Formulierung vonnöten gewesen.

Abg. Anderle erklärte, dass er seit einigen Jahren diesen Bereich samt Vorlegung verschiedener Gesetzentwürfe mitverfolgt habe. Er erinnerte daran, dass man von verschiedenen Positionen in den beiden Provinzen ausgegangen sei und dann - wie auf gesamtstaatlicher Ebene - die Schaffung von Agenturen für Gemeindesekretäre und die Anknüpfung des Mandats des Gemeindesekretärs an jenes des Bürgermeisters vorgesehen habe. Im Laufe der Zeit hätten sich die Positionen verändert und man sei zur Ausarbeitung dieses Gesetzentwurfes gelangt, der nach Ansicht des Abg. Anderle nicht "den höchsten Erwartungen" entspricht, aber trotzdem ein wichtiges Ergebnis darstellt. Er brachte schließlich seine Genugtuung zum Ausdruck, dass seinen Bemerkungen Rechnung getragen worden sei, wie zum Beispiel jener hinsichtlich der wichtigen Frage der Weiterbildung.

Abg. Seppi hob hervor, dass seine Vorredner in der Vergangenheit entweder Bürgermeister oder Gemeindesekretäre waren und ihre Bemerkungen aufgrund ihrer gesammelten Erfahrung vorgebracht haben, so dass sich die Wortmeldungen der Kollegen nun erübrigen. Er – so Abg. Seppi weiter – nehme die Stimmenthaltung des Abg. Borga und die angekündigte Gegenstimme der Abg. Penasa zur Kenntnis, die für ihn einen Bezugspunkt darstellen und erklärte, dass er gegen den Gesetzentwurf stimmen wird.

Nach den Stimmabgabeerklärungen ließ der Präsident über den Gesetzentwurf Nr. 14 abstimmen, der mit 6 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Ferrari, Nardelli, Schuler und Zelger), 2 Gegenstimmen (Abg. Penasa und Seppi) und 5 Stimmenthaltungen (Abg. Borga, Chiocchetti, Heiss, Mair, und Vezzali) mehrheitlich gutgeheißen wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

NEUE BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER GEMEINDESEKRETÄRE

Art. 1

(Versetzung der Gemeindesekretäre in den Verfügbarkeitsstand wegen eingetretener faktischer Unvereinbarkeit)

1. Nach dem Artikel 59-bis des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen wird der nachstehende Artikel eingefügt:

"Art. 59-ter

(Versetzung der Gemeindesekretäre in den Verfügbarkeitsstand wegen eingetretener faktischer Unvereinbarkeit)

1. Tritt zwischen dem Gemeindesekretär und dem Bürgermeister, dem er untersteht, eine faktische Unvereinbarkeit ein, so kann der Gemeinderat die Versetzung des Sekretärs in den Verfügbarkeitsstand beschließen.

- 2. Dem Erlass der Maßnahme betreffend die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand laut Absatz 1 muss ein begründeter Antrag des Bürgermeisters vorangehen, der die Kommission laut Absatz 3 ersucht, das Bestehen der faktischen Unvereinbarkeit festzustellen. Der Gemeindesekretär wird über die Einreichung des Antrags informiert.
- 3. Der Landesausschuss errichtet eine dreiköpfige Kommission mit der Aufgabe, das

NEUE BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER GEMEINDESEKRETÄRE

Art. 1

(Versetzung der Gemeindesekretäre in den Verfügbarkeitsstand wegen eingetretener faktischer Unvereinbarkeit)

1. Nach Artikel 59-bis des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen wird der nachstehende Artikel eingefügt:

"Art. 59-ter

(Versetzung der Gemeindesekretäre in den Verfügbarkeitsstand wegen eingetretener faktischer Unvereinbarkeit)

- 1. Tritt zwischen dem Gemeindesekretär und dem Bürgermeister, dem er untersteht, eine faktische Unvereinbarkeit ein, so kann der Gemeinderat die Versetzung des Sekretärs in den Verfügbarkeitsstand beschließen. Zu diesem Zweck muss die Unvereinbarkeit durch das Vorliegen wiederholter Missstände in der Verwaltungstätigkeit der Gemeinde oder in der Arbeitsorganisation nachgewiesen werden, die auf das Verhalten des Gemeindesekretärs zurückzuführen sind.
 - 2. Dieselbe.

3. Der Landesausschuss errichtet eine dreiköpfige Kommission mit der Aufgabe, das

Bestehen einer faktischen Unvereinbarkeit zwischen dem Gemeindesekretär und dem Bürgermeister festzustellen. Je ein Kommissionsmitglied mit Erfahrung in Sachen Personalverwaltung wird vom Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz bzw. gemeinsam von den auf Landesebene mitgliedstärksten Gewerkschaften der Gemeindesekretäre verbindlich vorgeschlagen. Sollte der Vorschlag nicht innerhalb von dreißig Tagen nach der Anforderung seitens des Landesausschusses formuliert werden, so kann der Landesausschuss auf jeden Fall die Ernennung vornehmen. Das dritte Mitglied, das den Vorsitz der Kommission führt, wird einvernehmlich Rat vom Gemeinden der Autonomen Provinz und gemeinsam von den auf Landesebene mitgliedstärksten Gewerkschaften der Gemeindesekretäre unter den Angehörigen der nachstehenden Kategorien verbindlich vorgeschlagen: Volksanwalt (oder Personen, die diese Funktion ausgeübt haben). Richter (auch im Ruhestand), verbeamtete Hochschullehrer oder forscher. ständige Mitglieder Schlichtungskommission beim Amt für Arbeitsservice der Autonomen Provinz. Bei fehlender Einigung ersucht der Landesausschuss den Präsidenten des Regionalen Verwaltungsgerichtes von Trient bzw. Bozen, den Vorsitzenden der Kommission namhaft machen. Der Landesausschuss bestimmt die Amtsdauer der Kommission und die Entschädigungen ihrer Mitglieder sowie die Geschäftsordnung und die Verfahren für Abwicklung ihrer Tätigkeit. Die Ausgaben für die Tätigkeit der Kommission und die Entschädigungen ihrer Mitglieder werden durch den Fonds laut Artikel 6 gedeckt.

4. Die Kommission stellt fest, ob eine faktische Unvereinbarkeit zwischen dem

Bestehen einer faktischen Unvereinbarkeit zwischen dem Gemeindesekretär und dem Bürgermeister Je festzustellen. ein Kommissionsmitglied mit Erfahrung in Sachen Personalverwaltung wird vom Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz bzw. gemeinsam von den auf Landesebene mitgliedstärksten Gewerkschaften der Gemeindesekretäre verbindlich vorgeschlagen. Sollte der Vorschlag nicht innerhalb von dreißig Tagen nach der Anforderung seitens des Landesausschusses formuliert werden, so kann der Landesausschuss auf jeden Fall die Ernennung vornehmen. Das dritte Mitglied, das den Vorsitz der Kommission führt, wird einvernehmlich vom Rat Gemeinden der Autonomen Provinz und gemeinsam von den auf Landesebene mitgliedstärksten Gewerkschaften der Gemeindesekretäre unter den Angehörigen der nachstehenden Kategorien verbindlich vorgeschlagen: Volksanwalt (oder Personen, die diese Funktion ausgeübt haben), Richter (auch im Ruhestand), verbeamtete Hochschullehrer oder forscher, ständige Mitglieder der Schlichtungskommission beim für Amt Arbeitsservice der Autonomen Provinz. fehlender Einigung ersucht der Landesausschuss Präsidenten des Regionalen Verwaltungsgerichtes von Trient bzw. Bozen, den Vorsitzenden der Kommission namhaft zu machen. Der Landesausschuss bestimmt die Amtsdauer der Kommission und die Entschädigungen ihrer Mitglieder sowie die Geschäftsordnung und die Verfahren für die Abwicklung ihrer Tätigkeit. Die Ausgaben für die Tätigkeit der Kommission und für die Entschädigungen ihrer Mitglieder werden durch den Fonds für die Verwaltung der in den Verfügbarkeitsstand versetzten Sekretäre gedeckt.

4. Die Kommission stellt fest, ob eine faktische Unvereinbarkeit zwischen dem

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

Gemeindesekretär und dem Bürgermeister erwägen, besteht. ohne eventuelle zu ob Versäumnisse vorliegen, die mit disziplinarrechtlichen Haftung verbunden sein könnten.

- 5. Dem Antrag laut Absatz 2 muss der Bürgermeister einen Bericht über die Tatsachen und Verhaltensweisen beilegen, aus denen die eingetretene faktische Unvereinbarkeit hervorgeht. Zwecks Feststellung einer faktischen Unvereinbarkeit hört die Kommission Gemeindesekretär sowie - falls sie es für angebracht hält - den Bürgermeister oder andere Personen an und kann ohne weitere Formalitäten und Kosten in die Akten der Gemeinde Einsicht nehmen. Die Kommission kann die Anhörung von Verwaltern, Bediensteten und Rechungsprüfern verfügen sowie Inspektionen und sonstige Untersuchungen unter Wahrung der Vertraulichkeit der persönlichen Daten der Bürger, die an den im Laufe der Ermittlung überprüften Verwaltungsverfahren beteiligt sind, veranlassen. Die Kommission schließt auf jeden Fall die Ermittlung innerhalb von vierzig Tagen nach der ersten, für die Einleitung des Verfahrens einberufenen Sitzung ab und übermittelt ihre Stellungnahme innerhalb von fünfzehn Tagen nach dem Abschluss der Ermittlung im Sinne der Absätze 6 und 7.
- 6. Stellt die Kommission fest, dass keine faktische Unvereinbarkeit vorliegt, so gibt sie eine negative Stellungnahme ab, welche den Erlass der Maßnahme betreffend die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand nicht erlaubt. Die begründete Stellungnahme über das Nichtvorliegen einer faktischen Unvereinbarkeit wird dem Gemeindesekretär und dem Bürgermeister übermittelt; Letzterer nimmt die

Gemeindesekretär Bürgermeister und dem ohne besteht, zu erwägen, ob eventuelle vorliegen, Versäumnisse die mit einer disziplinarrechtlichen Haftung verbunden sein könnten, und zwar im Sinne der geltenden Gesetzes- und Vertragsbestimmungen und nach den darin vorgesehenen Verfahren, die nicht durch diesen Artikel geregelt werden.

5. Dieselbe.

6. Dieselbe.

Tatsache zur Kenntnis, dass die Versetzung des Gemeindesekretärs in den Verfügbarkeitsstand nicht verfügt werden darf.

- 7. Wird eine faktische Unvereinbarkeit festgestellt, so übermittelt die Kommission dem Vorsitzenden des Gemeinderates und Gemeindesekretär die begründete Stellungnahme über das Bestehen der faktischen Unvereinbarkeit. Innerhalb von fünfundvierzig Tagen ab Erhalt der Stellungnahme der Kommission Vorsitzende für die Einberufung und Versammlung des Gemeinderates, um über die Versetzung des Sekretärs in den Verfügbarkeitsstand zu beraten. Aufgrund dieser Stellungnahme kann der Gemeinderat mit der Zustimmung der Mehrheit der zugewiesenen Ratsmitglieder die Versetzung Gemeindesekretärs in den Verfügbarkeitsstand beschließen und muss diesen davon in Kenntnis setzen. In der Maßnahme des Gemeinderats wird für den Beginn der Wirksamkeit der Versetzung den Verfügbarkeitsstand eine Frist von mindestens dreißig Tagen ab dem Tag, an dem der Sekretär die Mitteilung über die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand erhält, festgelegt.
- 8. Die Versetzung des Gemeindesekretärs in den Verfügbarkeitsstand ist - bei sonstigem Verfall - innerhalb von sechzig Tagen ab Erhalt der diesbezüglichen Mitteilung anfechtbar. Die Anfechtung erfolgt auf dem Rechtsweg oder durch Beantragung eines förmlichen Schiedsgerichtsverfahrens, wenn gemäß Artikel 806 der Zivilprozessordnung im Tarifvertrag vorgesehen wurde, dass die Streitfälle betreffend die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand wegen eingetretener faktischer Unvereinbarkeit von einem Schiedsgericht entschieden werden können oder müssen. Im letzteren Fall werden im
- 7. Wird eine faktische Unvereinbarkeit festgestellt, so übermittelt die Kommission dem Vorsitzenden des Gemeinderates und Gemeindesekretär die begründete Stellungnahme über das Bestehen der faktischen Unvereinbarkeit. Innerhalb von fünfundvierzig Tagen ab Erhalt der Stellungnahme der Kommission sorgt Vorsitzende für die Einberufung Versammlung des Gemeinderates, um über die Versetzung des Sekretärs in den Verfügbarkeitsstand zu beraten. Aufgrund dieser Stellungnahme kann der Gemeinderat mit der Zustimmung der Mehrheit der zugewiesenen Ratsmitglieder die Versetzung des Gemeindesekretärs in den Verfügbarkeitsstand beschließen und muss diesen davon in Kenntnis setzen. In der Maßnahme des Gemeinderats wird für den Beginn der Wirksamkeit der Versetzung den Verfügbarkeitsstand eine Frist von mindestens dreißig Tagen ab dem Tag, an dem der Sekretär die Mitteilung über die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand erhält, festgelegt. Die nach der Feststellung der eingetretenen faktischen Unvereinbarkeit erlassenen Maßnahmen können keine Amtshaftung zur Folge haben.
 - 8. Dieselbe.

Tarifvertrag die Einleitung und die Durchführung des Schiedsgerichtsverfahrens geregelt.

9. Sollte festgestellt werden, dass keine Versetzung Gründe für die in den Verfügbarkeitsstand wegen faktischer Unvereinbarkeit bestehen, so ist die Gemeinde vernflichtet. dem Gemeindesekretär Sekretariatssitz wieder zuzuweisen, indem sie ihn innerhalb von fünfzehn Tagen Hinterlegung des Urteils oder des Schiedsspruchs auffordert, den Dienst wieder anzutreten. Ansonsten muss die Gemeinde dem Gemeindesekretär einen Schadenersatz entrichten, der iede Art von Vermögensschäden umfasst. immateriellen Schäden Der Schadenersatz entspricht dem Betrag von mindestens sechs und höchstens zwölf Monatsraten der zuletzt tatsächlich bezogenen Gesamtbesoldung, wobei die jeweiligen Umstände und das Dienstalter des Gemeindesekretärs zu berücksichtigen sind. Der Schadenersatz wird mit der Besoldung laut Absatz 10 addiert. Die Ausgabe wird der Gemeinde durch Mittel aus dem Fonds laut Artikel 6 rückerstattet.

9. Wird festgestellt, dass die Bedingungen für die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand wegen Unvereinbarkeit nicht bestehen. annulliert der Richter die Maßnahme der Versetzung in den Verfügbarkeitsstand ordnet der Gemeinde an, dem Gemeindesekretär den Sekretariatssitz wieder zuzuweisen. Bestehen Gründe, aus denen die Möglichkeit einer effektiven Zusammenarbeit unter Berücksichtigung der Erfordernisse der Gemeindeverwaltung auszuschließen ist. so annulliert der Richter die Maßnahme Versetzung in den Verfügbarkeitsstand nicht und verurteilt die Gemeinde, dem Gemeindesekretär einen Schadenersatz zu entrichten, der jede Form Vermögensschäden und immateriellen Schäden umfasst. Der Schadenersatz entspricht dem Betrag von mindestens sechs und höchstens Monatsraten zwölf der zuletzt bezogenen tatsächlichen Gesamtbesoldung unter Berücksichtigung der jeweiligen Umstände sowie des Dienstalters des Gemeindesekretärs. Ordnet Richter der die Wiedereinstellung Gemeindesekretärs in den Dienst an, so fordert die Gemeinde den Gemeindesekretär auf, fünfzehn innerhalb von Tagen ab der Hinterlegung des Urteils oder des Schiedsspruchs, den Dienst wieder anzutreten. Der Gemeindesekretär kann beim Arbeitgeber innerhalb von fünfzehn Tagen ab Aufforderung zur Wiederaufnahme des Dienstes eine Entschädigung im Höchstausmaß laut diesem Absatz beantragen, anstatt den Dienst wieder aufzunehmen. Tritt der Gemeindesekretär innerhalb von fünfzehn Tagen ab Erhalt der Aufforderung der Gemeinde den Dienst nicht wieder an oder hat er die Entschädigung anstelle der Wiedereinstellung nicht beantragt, so gilt das Arbeitsverhältnis als von Rechts wegen aufgelöst.

10. Ab dem Tag der Versetzung in den Verfügbarkeitsstand wird der Sekretär in ein von der Autonomen Provinz geführtes Sonderverzeichnis eingetragen. Zu diesem Datum gilt der Sekretariatssitz in jeder Hinsicht als unbesetzt. Solange der Gemeindesekretär im Sonderverzeichnis eingetragen ist, bleiben das Arbeitsverhältnis mit der Gemeinde und die gesamte Besoldung für sechs Monate bestehen. In den darauf folgenden sechs Monaten wird die Besoldung um die Hälfte gekürzt. In den Tarifverträgen können die Gehaltsposten festgelegt werden, aus denen sich die Besoldung Verfügbarkeitsstand den Gemeindesekretärs zusammensetzt. Von diesen Bezügen werden die vom Gemeindesekretär bezogenen Vergütungen für die im Sinne des Absatzes 12 erteilten Aufträge abgezogen. Ab dem Tag der Versetzung in den Verfügbarkeitsstand werden die übrigen, aus dem Arbeitsverhältnis mit der Gemeinde erwachsenden Verpflichtungen ausgesetzt.

11. Der Gemeindesekretär bleibt höchstens ein Jahr lang im Verzeichnis laut Absatz 10 eingetragen. Wenn die Versetzung in den Verfügbarkeitsstand nicht widerrufen wird, gilt das Arbeitsverhältnis des Gemeindesekretärs nach Ablauf der Höchstfrist von einem Jahr endgültig als aufgelöst.

12. Der Landeshauptmann der Provinz, in der sich die Gemeinde befindet, von der der in den Verfügbarkeitsstand versetzte Sekretär abhängt, kann dem Sekretär Aufträge bei der Autonomen Provinz nach den vom Landesausschuss festgelegten Modalitäten

Die Entschädigung laut diesem Absatz kumuliert sich mit der Besoldung laut Absatz 10 und die entsprechende Ausgabe wird der Gemeinde unter Verwendung des Fonds für die Verwaltung der in den Verfügbarkeitsstand versetzten Sekretäre erstattet.

10. Dieselbe.

11. Dieselbe.

12. Dieselbe.

erteilen. Die zugewiesenen Aufgaben müssen die erworbene Berufserfahrung berücksichtigen und innerhalb einer zumutbaren Entfernung vom Wohnort des Gemeindesekretärs ausgeübt werden. Der Sekretär wird von Amts wegen aus dem Verzeichnis gestrichen, wenn er diese Aufträge ohne gerechtfertigten Grund ablehnt.

13. In der Provinz Bozen gilt dieser Artikel auch für die Vizegemeindesekretäre sowie für die Sekretäre der Bezirksgemeinschaften. In diesem Fall sind anstatt des Bürgermeisters und des Gemeinderates der Vorsitzende bzw. der Rat der Bezirksgemeinschaft zu verstehen.".

Art. 2

(Einstellung der Gemeindesekretäre vierter Klasse)

- 1. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 2 mit seinen späteren Änderungen werden die nachstehenden Änderungen vorgenommen:
- im Absatz 1 werden die Worte "Bis zum Inkrafttreten der neuen Ordnung betreffend die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung der Gemeindesekretäre" durch die Worte "In den Gemeinden der Region" ersetzt;
- b) nach Absatz 3 wird der nachstehende Absatz eingefügt:

"(3-bis) Im Individualvertrag wird die Mindestdauer des beim Sekretariatssitz leistenden Dienstes festgelegt, die zwischen einem und drei Jahren ab dem tatsächlichen Dienstantritt liegen muss. Ist im Arbeitsvertrag keine diesbezügliche Bestimmung enthalten, so muss der Sekretär mindestens zwei Jahre im Sekretariatssitz bleiben. unbeschadet der Möglichkeit für die Parteien, jederzeit eine Änderung der garantierten Mindestdauer zu vereinbaren. Falls der Sekretär den Dienst vor Ablauf der gesetzlich vorgesehenen vereinbarten Frist kündigt, kann er bis zum

13. Dieselbe.

Art. 2

(Einstellung der Gemeindesekretäre Vierter Klasse)

Dieselbe.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

Ablauf genannter Frist nicht an Wettbewerben für Sekretariatssitze teilnehmen und als Gemeindesekretär in den Dienst aufgenommen werden.".

Art. 3

(Befähigungslehrgänge zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs)

- 1. In Artikel 44 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 wird Absatz I durch den nachstehenden Absatz ersetzt:
- "1. Die Landesausschüsse von Trient und Bozen veranstalten in der Regel alle zwei Jahre kraft Übertragung durch die Region direkt oder mittels wissenschaftlicher oder kultureller Einrichtungen, die über angemessene Strukturen verfügen und eine zufriedenstellende Abhaltung derselben gewährleisten, Befähigungslehrgänge zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs, an denen die italienischen Staatsbürger teilnehmen können. die Fachlaureatsgrad in Rechtswissenschaften. Wirtschaftswissenschaften, Politikwissenschaften, öffentlichen Verwaltungswissenschaften, Betriebswirtschaftswissenschaften, Theorie und Technik der Rechtsetzung und der juristischen Information oder einen Hochschulabschluss erlangt haben, der den oben angeführten Hochschulabschlüssen entspricht.".

Art. 4

(Gliederung des Befähigungslehrganges)

1. In Artikel 46 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 werden die Worte "in den Fächern nach der beigelegten Tabelle B)" durch die nachstehenden Worte ersetzt: "in den mit Dekret des Präsidenten der Region aufgrund des entsprechenden Beschlusses des Regionalausschusses festgelegten Fächern".

Art. 3

(Befähigungslehrgänge zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs)

Dieselbe.

Art. 4 (Gliederung des Befähigungslehrganges)

Dieselbe.

KOMMISSIONSTEXT

Art. 5 (Befähigungsprüfung)

- 1. In Artikel 47 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 wird Absatz 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:
- "1. Die Abschlussprüfung des theoretischpraktischen Lehrganges umfasst eine schriftliche Prüfung und eine mündliche Prüfung über die im Dekret laut Artikel 46 Absatz 1 angeführten Fächer sowie eine praktische Prüfung bestehend in der Ausarbeitung eines Verwaltungsaktes.".

Art. 6

(Fonds für die Verwaltung der in den Verfügbarkeitsstand versetzten Sekretäre)

- 1. Ab 1. Jänner 2010 müssen von den Gemeinden zehn Prozent des Gesamtbetrags der Sekretariatsgebühren laut Artikel 40, 41 und 42 des Gesetzes vom 8. Juni 1962, Nr. 604 an die jeweilige Landesverwaltung überwiesen werden. in einen Fonds für die Aus-Weiterbildung der Sekretäre, die über die Gemeindenverbände vorzunehmen ist, sowie für die Deckung der Ausgaben laut Artikel 59-ter des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4, einschließlich der Rückerstattung der von den Gemeinden getragenen Kosten für die Besoldung in den Verfügbarkeitsstand versetzten Sekretäre, zu fließen.
- 2. Die von der Region im Sinne des Artikels 18 Absatz 121 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 eingehobenen Mittel werden zwischen den Autonomen Provinzen für die Zwecke laut Absatz 1 aufgeteilt, wobei für jede Provinz die Beträge abzuziehen sind, die bis zum Inkrafttreten dieses Gesetzes für die Ausbildung der Gemeindesekretäre bestimmt wurden.

Art. 5 (Befähigungsprüfung)

Dieselbe.

Art. 6

(Fonds für die Verwaltung der in den Verfügbarkeitsstand versetzten Sekretäre)

- 1. Ab 1. Jänner 2011 müssen von den Gemeinden 10 Prozent des Gesamtbetrags der Sekretariatsgebühren laut Artikel 40, 41 und 42 des Gesetzes vom 8. Juni 1962, Nr. 604 an die jeweilige Landesverwaltung überwiesen werden, einen Fonds für die Aus-Weiterbildung der Sekretäre, die über die Gemeindenverbände vorzunehmen ist, sowie für die Deckung der Ausgaben laut Artikel 59-ter des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4, einschließlich der Rückerstattung der von den Gemeinden getragenen Kosten für die Besoldung den Verfügbarkeitsstand in versetzten Sekretäre, zu fließen.
 - 2. Dieselbe.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

Art. 7

(Ständige Weiterbildung der Sekretäre)

1. In den Tarifverträgen muss die Pflicht zur ständigen Weiterbildung der Gemeindesekretäre vorgesehen werden, die durch das System der Bildungsguthaben zu gestalten ist.

Art. 8

(Aufhebung von Bestimmungen)

1. Absatz 121 des Artikels 18 des Regionalgesetzes Nr. 10/1998 wird aufgehoben.

Art. 9

(Finanzbestimmung)

1. Die Ausgabe in Höhe von 2 Millionen Euro für die Umsetzung des Artikels 6 Absatz 2 wird durch einen entsprechenden Betrag aus dem Kapitel 670 des Ausgabenvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr gedeckt.

Art. 10

(Übergangsbestimmungen)

- 1. Auf die Befähigungslehrgänge zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bereits eingeleitet wurden, finden weiterhin die Bestimmungen des Artikels 46 Absatz 1 und des Artikels 47 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 4/1993 im vorher geltenden Wortlaut Anwendung.
- 2. Auf die nach Inkrafttreten dieses Gesetzes abgeschlossenen Individualarbeitsverträge in Zusammenhang mit Wettbewerben für die Besetzung von Sekretariatssitzen vierter Klasse, die vor dem Inkrafttreten desselben Gesetzes ausgeschrieben wurden, finden weiterhin die Bestimmungen des Artikels 3 des Regionalgesetzes Nr. 2/1997 im

Art. 7

(Ständige Weiterbildung der Sekretäre)

Dieselbe.

Art. 8

(Aufhebung von Bestimmungen)

Dieselbe.

Art. 9

(Finanzbestimmung)

1. Die Ausgabe in Höhe von 2 Millionen Euro für die Umsetzung des Artikels 6 Absatz 2 wird durch einen entsprechenden Betrag aus dem Kapitel 11110.000 des Ausgabenvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr gedeckt.

Art. 10

(Übergangsbestimmungen)

Dieselbe.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

vorher geltenden Wortlaut Anwendung.

Art. 11 (Einheitstext)

1. Der Präsident der Region ist aufgrund eines Beschlusses des Regionalausschusses verpflichtet, die in diesem Gesetz enthaltenen Bestimmungen auf dem Sachgebiet Personalwesens mit den Bestimmungen der Regionalgesetze vom 5. März 1983, Nr. 1, vom 5. März 1993, Nr. 4, vom 27. Februar 1997, Nr. 2, vom 23. Oktober 1998, Nr. 10, vom 16. Juli 2004, Nr. 1, vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, vom 20. März 2007, Nr. 2, vom 4. Dezember 2007, Nr. 4 und vom 15. Juli 2009, Nr. 5 in einem Einheitstext zu sammeln und zu koordinieren.

Art. 12 (Inkrafttreten)

1. Dieses Gesetz tritt am fünfzehnten Tag nach dem Tag seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft. Art. 11 (Einheitstext)

Dieselbe.

Art. 12 (Inkrafttreten)

Dieselbe.